

Covid-19: la pandemia fa risparmiare all'INPS 12 miliardi

Centomila morti in più, 11,9 miliardi in meno. I numeri assurdi di una catastrofe
08 Aprile 2021
Luca Martini

Covid-19: i numeri della disfatta

L'Italia è il paese di area Euro più colpito in assoluto in termini di vite umane perdute. Solo nella giornata di ieri, 7 aprile 2021, ci sono state 627 vittime collegate al Covid-19. Con 112.374 morti dall'inizio della pandemia e 43 vittime a settimana per milione di abitanti, l'Italia è il Paese dell'area Euro con più decessi.

Covid-19: i motivi di questa tragedia umana

Ma perché l'Italia ha avuto (e, di fatto, ha) così tante vittime? I motivi sono diversi: **dall'età avanzata dei suoi abitanti**, che vede l'Italia come il Paese più vecchio d'Europa e tra i più del mondo (l'età media dei decessi si attesta su 81 anni) **alla scelta sbagliata di privilegiare in termini di vaccini altre categorie al posto degli anziani** (ricordiamo che al 19 febbraio, gli over 80 che avevano ricevuto almeno una dose di vaccino erano il 6% contro il 22% della Germania e il 23% della Francia).

Se poi aggiungiamo **i ritardi e le chiusure tardive** e, a volte, rinviate delle Regioni e dei Comuni, il dato assume in tutta la sua drammatica importanza: **l'Italia si è fatta trovare impreparata a questa seconda, devastante, ondata**, nonostante le tante raccomandazioni e previsioni.

Covid-19 e INPS: i dati

Tutto ciò descritto ha portato a una situazione lugubre e paradossale, quantomeno per le casse dello Stato: infatti, **la crescita di mortalità registrata a causa del covid nel 2020 è stata di circa 100.000 unità, con un risparmio che si ipotizza produrrà un bilancio positivo sui conti dell'Inps di circa 12 miliardi di euro nei prossimi dieci anni.**

L'istat ha infatti calcolato il risparmio valutando il numero dei decessi del 2020 in confronto ai cinque anni precedenti, tenuto conto non solo delle "pensioni" che non verranno più pagate, ma anche della reversibilità nei confronti dell'eventuale coniuge superstite.

Un dato, dunque, reale e veritiero, che, seppur drammatico e sconvolgente, porterà aria nuova alle asfittiche casse dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Covid-19 e i dati Istat

I dati Istat prefigurano, dunque, **un incremento del 15,6% rispetto alla media dei cinque anni precedenti (2015 - 2019)**. Dei defunti, circa ventimila avevano tra i 65 e i 79 anni, mentre gli altri (76.708) erano over 80.

Il risparmio annuale dell'Inps è stato di 1,11 miliardo di euro che, calcolato sui prossimi dieci anni, porta la cifra record di risparmio a poco meno di 12 miliardi di euro.

Un dato davvero paradossale e drammatico, che ci deve far riflettere, quantomeno sulla possibilità di limitare i decessi dovuto a questa terribile pandemia.

TAG: Covid-19, vaccini, vaccino Covid, coronavirus, pandemia, morte, INPS

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
